

Dopo il no al rientro nelle vie e piazze, si alzano le voci contrarie. In Consiglio Caneschi (Pd) chiede chiarimenti Antiquaria al Prato, fronte comune per il no

Confcommercio, Confesercenti e associazione Vasari: "Spezzato il legame tra Fiera e operatori del centro storico"

di Sara Polvani

AREZZO

■ No deciso alla Fiera Antiquaria al Prato da parte di Confcommercio, Confesercenti e associazione "Giorgio Vasari" che all'unisono sottolineano la necessità di farla tornare al più presto per le strade e le piazze del centro storico. E una interrogazione in proposito è stata presentata anche nel corso del Consiglio comunale di ieri dal consigliere Pd Alessandro Caneschi.

"Chi conosce la Fiera Antiquaria", scrivono le tre associazioni, "sa bene che i banchi hanno la loro sede originaria e naturale in centro storico. È sempre stato questo il punto di forza e anche il valore aggiunto della nostra manifestazione, la più famosa e antica d'Italia nell'antiquariato. Questo periodo di 'cattività' al Prato rischia di farle perdere appeal e di renderla meno attrattiva per i visitatori, ma anche per gli stessi operatori, a vantaggio delle tante manifestazioni concorrenti che in questi anni si sono moltiplicate in giro per l'Italia. Non solo: rischia di spezzare quel legame fortissimo tra banchi della Fiera, negozi, bar, ristoranti, botteghe



Fiera Antiquaria. Già in giugno con la ripartenza dopo lo stop si è svolta al Prato e qui resterà fino al mese di settembre compreso come accordato con la Prefettura

gativo alla proposta dell'amministrazione comunale di riportare i banchi nel centro storico già da questa edizione di luglio. Il nodo da sciogliere erano le distanze da rispettare per non creare assembramenti. E proprio su queste, in particolare sotto le Logge Vasari, non ci sarebbero stati i margini.

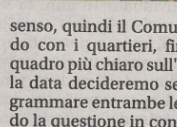
"Eppure, al di là della disposizione dei banchi, un eventuale affollamento di visitatori dovrà essere gestito al Prato così come lo sarebbe stato in centro", proseguono le tre associazioni, "e l'obbligo di indossare la mascherina nei percorsi in Fiera può essere una precauzione valida ovunque essa si trovi, al Prato come per le vie del centro". Il timore è che l'esilio al Pra-

Giostra del Saracino

Gamurrini: "Entro il 10 luglio decideremo se annullarla, rinviarla o poterla correre"

AREZZO

■ Entro il 10 luglio la decisione sulla Giostra del Saracino di settembre: una decisione che potrà andare dall'annullamento al rinvio e fino alla riprogrammazione di entrambe le edizioni 2020. Lo ha detto ieri in Consiglio comunale il vicesindaco Gianfrancesco Gamurrini: "Purtroppo siamo costretti ad aspettare ancora per capire se c'è modo di allestire manifestazioni con assembramenti. La Giostra a porte chiuse ha poco senso, quindi il Comune si è preso tempo, in accordo con i quartieri, fino al 10 luglio per avere un quadro più chiaro sull'edizione di settembre. In quella data decideremo se annullarla, rinviarla o riprogrammare entrambe le edizioni, ovviamente portando la questione in consiglio comunale".



to della Fiera possa proseguire oltre le edizioni estive. "Le attuali indicazioni date dalla Prefettura al Comune prevedono che la Fiera rimanga al Prato fino a settembre compreso, ma nessuno ci garantisce che successivamente torni per le strade e le piazze del centro storico. Se consideriamo che per l'autunno si prospettano ancora incertezze in tema di Coronavirus, a quel punto sarà facile lasciare i banchi lassù. E allora, quando rivedremo la Fiera Antiquaria in centro? Questa è la domanda alla quale serve dare una risposta agli operatori dell'antiquariato, ma anche ai commercianti, ai ristoratori, agli antiquari in sede fissa, ai restauratori e ai cittadini. Lo stato di

emergenza non può durare per sempre".

Il consigliere Caneschi ha chiesto di conoscere i motivi che hanno portato alla scelta di far svolgere la Fiera Antiquaria al Prato e quale è nel dettaglio la proposta, alternativa alla collocazione al Prato, che è stata presentata nel tavolo in Prefettura. Chiede inoltre se è stata presa in considerazione la possibilità di una Fiera diffusa in gran parte del centro storico.

"Al Prato la Fiera, nonostante la sede inconsueta, ha avuto un buon successo di espositori e di pubblico", ha risposto in Consiglio comunale il sindaco Ghinelli, "inoltre quella location ha consentito di salvaguardare le disposizioni di sicurezza legate al Coronavirus. E' chiaro che la sede è provvisoria e io ribadisco che lavorerò per riportarla nel centro storico. Al Prefetto abbiamo presentato due pro-

La replica di Ghinelli:

al consigliere: "Impossibile evitare gli assembramenti"

"Si perde appeal

anche da parte degli espositori che potrebbero scegliere altri eventi"

di antiquari e restauratori, che in oltre 50 anni ha sostenuto parte importante dell'economia aretina. Ci dispiace non essere riusciti a trasmettere al Prefetto questa consapevolezza".

L'incontro di lunedì scorso in Prefettura, al quale ha partecipato il sindaco Ghinelli, ha dato infatti esito ne-

getti diversi che peroravano questa soluzione. Tuttavia la sovrabbondanza di espositori, sommati ai tavoli dei locali, non consentirebbe di evitare assembramenti e distanziamento, soprattutto sotto le Logge Vasari. La ricollocazione dei banchi degli antiquari sarebbe stata impossibile".

TUSKANONE Nuova Emozione ... Nature - Dry - DemiSec

**CANTINA VINI TIPICI ARETINO
SPACCIO PONTE A CHIANTI APERTO**

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ORARIO 8/12.30 - 14,30/18 - SABATO 8/12

I NOSTRI VINI SELEZIONE HORECA ANCHE PRESSO

RISTORANTE PIZZERIA **NEW BLACK CAT**

Via Vittorio Veneto 185/A - AREZZO - Tel. 0575.911077

